

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL GEOLOGO MARIO PILEGGI SULLA NECESSITÀ DI AZIONI PER TUTELARE LE COSTE CALABRESI

CAMBIAMENTI CLIMATICI CALABRIA È A RISCHIO



di MARIO PILEGGI

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE

IL SETTIMANALIERE DEI CALABRESI NEL MONDO QUOTIDIANO CALABRIA LIVE
N. 11 - ANNUNCIO - DOMENICA 16 MARZO 2025

CALABRIA LIVE
DOMENICA

L'ARCHISTAR CHE SOGNA LA SUA TERRA DI CALABRIA

FABIO ROTELLA

di PINO NANO

FILM COMMISSION, IL CASO

**OCCHIUTO: OPPOSIZIONE
FA POLEMICA STRACCIONA**

**TAVERNISE (M5S)
SISTEMA OCCHIUTO
VA SMANTELLATO**

Calabria Film Commission

**VIOLA (LEGAMBIENTE)
È FORTE VOLONTÀ DI
COSTRUIRE UNA
CALABRIA SOSTENIBILE**

LEGAMBIENTE

**A GINEVRA LA
FESTA DI PRIMAVERA
DELL'ASSOCIAZIONE
CALABRESE**

OCCHIUTO COMMISSARIO PER EMERGENZA OSPEDALIERA



IL PROVVEDIMENTO DI FABIO CICALI, CAPO DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, HA CONFERITO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE L'INCARICO PER ATTUARE GLI INTERVENTI SUL SISTEMA OSPEDALIERO CALABRESE.

IPSE DIXIT

DORIS LO MORO Candidata a sindaco di Lamezia



Ho accettato una candidatura perché mi è stato chiesto e perché mi sono convinta che fosse una candidatura gradita ai cittadini di Lamezia Terme. Spero di restituire alla città ciò che mi ha dato, di lavorare per il bene di questa città. Ho avuto molto e spero di poter restituire competenza e mantenere l'entusiasmo della prima volta. Penso che sia l'ora dell'unità, penso che il mio compito sia quello di contaminare con l'entusiasmo, che tirerò fuori, anche chi magari credeva in un'altra strada. Ma credere in un'altra possibilità non significa

essere contro qualcuno. Forse c'è stata qualche voce non gradevole ma sono cose che succedono sempre. E comunque io quasi non le ricordo più. Le liste le fanno i partiti. Ogni lista farà le sue scelte. Ci sono liste in cui prevalgono le competenze, altre in cui prevarranno altre caratteristiche. Io penso che ci sarà spazio per i giovani in tutte le liste e che il requisito minimo, oltre a quello della competenza e della condivisione del progetto, sia l'essere persone di specchiata moralità e persone perbene. Questo è quello di cui abbiamo bisogno»

**IL BELLO DELLE TRADIZIONI
LA FIERA DI SAN GIUSEPPE
DI COSENZA**

**ACHILLE SOLANO
CORPUS SPELUNCARUM
CALABRO MEDIOEVO
L'INSEDIAMENTO DI ZUNGRI**

**ZUNGRI
SI PRESENTA IL LIBRO
CORPUS SPELUNCARUM
CALABRIA MEDIOEVI**

FOCUS

L'ANALISI DEL GEOLOGO MARIO PILEGGI SULLA NECESSITÀ DI AZIONI DI ADATTAMENTO PER TUTELARE IL PATRIMONIO COSTIERO

di MARIO PILEGGI

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, (Unesco) e la World Meteorological Organization (WMO) hanno dichiarato il 2025 "Anno Internazionale della protezione dei ghiacciai" con l'obiettivo di evidenziare il ruolo vitale dei ghiacciai e sensibilizzare il mondo sulla drammatica fusione delle calotte glaciali e sui rischi per questi ecosistemi essenziali.

Il 70% dell'acqua dolce globale è immagazzinata nei ghiacciai e nelle calotte glaciali. I ghiacciai sono fonti primarie di acqua dolce per due miliardi di persone, regolano il clima terrestre e sono anche i custodi della storia climatica del nostro pianeta.

La loro riduzione sta avendo impatti globali come l'innalzamento del livello del mare e i cambiamenti nei pattern meteorologici.

Il 70% dell'acqua dolce globale è immagazzinata nei ghiacciai e nelle calotte glaciali. I ghiacciai sono fonti primarie di acqua dolce per due miliardi di persone, regolano il clima terrestre e sono anche i custodi della storia climatica del nostro pianeta. La loro riduzione sta avendo impatti globali come l'innalzamento del livello del mare e i cambiamenti nei pattern meteorologici.

Cambiamenti climatici, la Calabria a rischio: Servono azioni per tutelare le coste



I dati più recenti evidenziano che i ghiacciai di tutto il mondo si stanno riducendo sempre più rapidamente: dal 2000 la perdita di ghiaccio globale è aumentata di quasi il 50% rispetto ai decenni precedenti.

Le Alpi hanno perso circa il 60% del volume glaciale rispetto al 1850 e potrebbero perdere l'80% entro il 2100.

Secondo il Nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani, curato dal Comitato Glaciologico Italiano e dal Gruppo di Ricerca Glaciologia dell'Università degli Studi di Mi-

lano in collaborazione con il Cnr, negli ultimi 60 anni si è registrata una diminuzione del 30% della superficie glaciale, con una perdita di circa 200 km², equivalente all'area del Lago Maggiore.

Gli studi del Gruppo Intergovernativo di Esperti sul Cambiamento Climatico (IPCC) riportano che il livello del mare si è alzato di circa 20 centimetri dal 1900, con un'accelerazione significativa negli ultimi decenni.

segue dalla pagina precedente

• *PILEGGI*

Una recente proiezione riguardo lo scioglimento dei ghiacci “Fusion of Probabilistic Projections of Sea-Level Rise” pubblicata a Dicembre 2024 su “Earth’s Future-AGU” delinea scenari con innalzamento medio globale del livello del mare compreso tra 0,5 e 1,9 metri entro il 2100.

Lungo le coste delle regioni italiane l'innalzamento del livello del mare entro la fine del secolo è stimato dall'Enea tra 0,94 e 1,035 metri (modello cautelativo) e tra 1,31 metri e 1,45 metri (su base meno prudentziale). A questi valori bisogna aggiungere il cosiddetto storm surge, ossia la coesistenza di bassa pressione, onde e vento, variabile da zona a zona, che in particolari condizioni determina un aumento del livello del mare rispetto al litorale di circa 1 metro.

Secondo le proiezioni dell'Enea, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento, 40 aree costiere e molte migliaia di chilometri quadrati di pianure costiere italiane potrebbero essere sommerse entro la fine del secolo.

Secondo le proiezioni dell'Enea, in assenza di interventi di mitigazione e adattamento, 40 aree costiere e molte migliaia di chilometri quadrati di pianure costiere italiane potrebbero essere sommerse entro la fine del secolo. Tra le aree a rischio, tratti della Pianura di Gioia Tauro e di Santa Eufemia in Calabria.

Lungo 246 chilometri di costa della Pianura Padano-Veneta, nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli, si estende l'area a rischio più estesa già mappata di 5.451 chilometri quadrati. Altre aree a rischio inondazione: le foci del Pescara, del Sangro e del Tronto in Abruzzo; l'area di Lesina e di Taranto in Puglia; l'area di La Spezia in Liguria; tratti della Versilia, Cecina, Follonica, Piombino, Marina di Campo sull'Isola d'Elba e le aree di Grosseto e di Albinia in Toscana; la piana Pontina, di Fon-

in vari comuni del Tirreno. Ecosistemi unici e luoghi di rilevanza storico-archeologica come Sibari, Crotone, Squillace, Locri rischiano di subire danni irreparabili a causa di inondazioni e dell'erosione.

In proposito è da ricordare che nel Rapporto Ambientale Por Calabria 2021–2027 si legge: «...i rischi naturali presenti sul territorio regionale, caratterizzati da livelli molto elevati, (sono) in alcuni casi marcatamente più alti rispetto al resto del territorio



di e la foce del Tevere nel Lazio; la piana del Volturno e del Sele in Campania; l'area di Cagliari, Oristano, Fertilia, Orosei, Colostrai-Muravera, Nodigheddu, Pilo, Platamona, Valledoria, Porto Pollo e di Lido del Sole in Sardegna; Metaponto in Basilicata; spiagge di Granelli, Noto, Pantano Logarini e le aree di Trapani e Marsala in Sicilia; tratti della Pianura di Gioia Tauro e di Santa Eufemia in Calabria.

Altre aree costiere esposte a rischio inondazione e/o erosione in Calabria sono localizzate nella Piana di Sibari, nel Crotonese e

nazionale. Per alcuni di questi (rischio frane, rischio alluvione, rischio erosione costiera, rischio incendi, desertificazione) è prevedibile un aumento del livello di rischio a causa dell'aumento delle temperature, dell'innalzamento del livello del mare conseguente allo scioglimento dei ghiacciai e dell'aumentata frequenza degli eventi estremi».

Studi recenti sulla vulnerabilità delle province costiere italiane delin-
neano i rischi ai quali sono esposti
anche i preziosi ecosistemi naturali



segue dalla pagina precedente

• PILEGGI

e i numerosi siti archeologici situati nelle nostre pianure costiere.

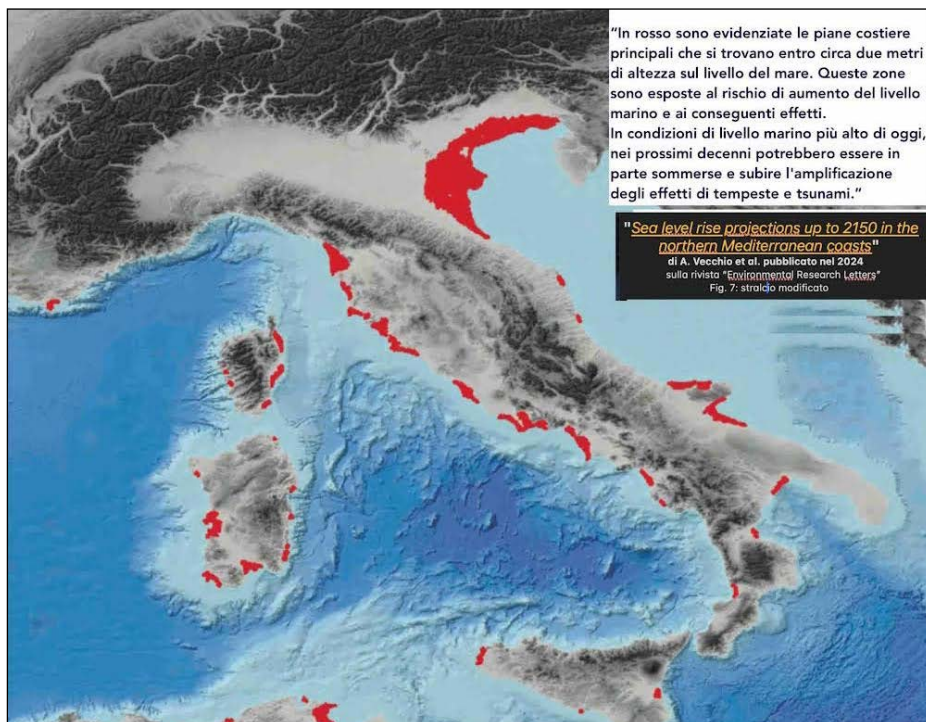
Le estese fasce costiere, caratterizzate da assetti idrogeomorfologici e climatici favorevoli allo sviluppo di ogni forma di vita, sono ricchissime di biodiversità e testimonianze antropiche e pre-protostoriche. Un patrimonio di testimonianze antropiche sedimentato da millenni di interazioni tra l'Uomo e il mare, diffuso su tutte le coste.

Dettagliate e più recenti proiezioni sull'impatto previsto dall'innalzamento del livello del mare in corrispondenza dei tratti di costa del BelPaese soggetti a movimenti verticali di abbassamento del suolo sono contenuti nello studio "Sea level rise projections up to 2150 in the northern Mediterranean coasts" di A. Vecchio et al. pubblicato nel 2024 sulla rivista ambientale *Environmental Research Letters*. Lo studio, tra l'altro, riporta i dati delle misure dello sprofondamento in atto in corrispondenza di alcune coste italiane rilevati utilizzando GNSS (Global Navigation Satellite System). I dati più significativi sono stati rilevati in corrispondenza delle coste della Pianura Padano-Veneta e delle regioni meridionali.

Nel Rapporto Ambientale Por Calabria 2021-2027 si legge: «...i rischi naturali presenti sul territorio regionale, caratterizzati da livelli molto elevati, (sono) in alcuni casi marcatamente più alti rispetto al resto del territorio nazionale.

Nelle stesse pianure costiere la combinazione dell'innalzamento del mare e degli eventi meteorologici estremi, come forti mareggiate e inondazioni, aumenta il rischio di perdita di territorio con danni alle infrastrutture e alle attività economiche locali, in particolare turismo, pesca e agricoltura. Secondo dati Ispra un'ampia percentuale delle coste italiane, valutata tra il 30-46%, è già soggetta a fenomeni di erosione accelerata; e più di 100 dei 644 comuni costieri italiani hanno visto arretrare il loro

ecologico, economico e culturale e da tutelare per favorire la biodiversità, la sicurezza ambientale e il benessere delle comunità locali. L'iniziativa Unesco-Wmo offre un'importante opportunità per amministrazioni pubbliche, istituzioni scientifiche, organizzazioni private e società civile di promuovere attività volte a proteggere le coste, garantendo al contempo la sicurezza delle popolazioni e la conservazione del prezioso patrimonio storico-ambientale delle aree marine per le generazioni future.



tratto di costa di ben oltre il 50% dell'intero tratto di competenza. Questi dati mostrano le continue trasformazioni delle coste e la rilevanza degli effetti connessi alla stessa dinamica dei litorali, spesso sottovalutati o ignorati dalle classi dirigenti locali e nazionali. Effetti che rappresentano una minaccia sia per numerosi siti archeologici sia per la grande varietà di ecosistemi delle fasce costiere italiane. Ecosistemi di grande valore

Inoltre, rappresenta un'occasione per riflettere sul legame tra i rischi attuali e la storia glaciale di regioni costiere, come la Calabria, dove sono ancora visibili tracce lasciate dai ghiacciai. Dallo studio di queste testimonianze del passato alle minacce derivanti dall'innalzamento del mare, emerge un filo conduttore che collega le trasformazioni geologiche di ieri alle sfide climatiche di oggi. ●

[Mario Pileggi è geologo]

CALABRIA FILM COMMISSION, È POLEMICA

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, è intervenuto in merito alla questione della Calabria Film Commission, «perché anche la sopportazione dell'ipocrisia ha un limite».

«Quasi mai rispondo all'opposizione, preferisco occuparmi di cose concrete. Questa volta ho deciso di farlo, per Gabriele, per i ragazzi coinvolti», ha spiegato il Governatore, tornando sulla vicenda della consulenza alla Calabria film commissione oggetto di polemiche da parte del centrosinistra e di una interrogazione nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sulla presenza di persone senza i requisiti tra i quali, è stato detto dalla minoranza, uno skipper.

«Lui è Gabriele – ha detto Occhiuto nel video seduto accanto a un ragazzo – un giovane straordinario, calabrese che però la mia opposizione ha definito uno skipper e si dice scandalizzata dal fatto che

Il presidente Occhiuto: «Abbiamo scelto il videomaker perché è il più bravo»



Film commissione, l'agenzia che si occupa della promozione in Calabria, abbia dato una consulenza a Gabriele. Perché è stato scelto, perché è bravissimo. È un videomaker che abbiamo conosciuto proprio in rete».

«Ha fatto dei filmati straordinari – ha sottolineato – con milioni di visualizzazioni, ha fatto premiare la Calabria con un suo filmato per la regione con la spiaggia più bella d'Europa. È stato scelto per merito quindi. Mi dispiace Gabriele se a volte una politica stracciona, anche in Calabria, pensa che tutti

facciano scelte come le farebbero loro».

Nel video vengono anche riproposti dei passaggi dell'intervento di Occhiuto in Consiglio regionale.

«Sotto la gestione del centrosinistra – ha detto il governatore nell'occasione – Film commissione ha stipulato dei contratti assicurativi addirittura di centinaia di migliaia di euro per fare assicurazioni sulla vita ai consulenti, non ai dipendenti, e ha dato incarichi ad un unico avvocato fino al 2020 per 500.000 euro. Sono cose che sono state inviate doverosamente alla Procura della Repubblica. Non

dovete pensare che gli altri sono come voi».

Poi, rivolto a Davide Tavernise, capogruppo 5 Stelle presentatore dell'interrogazione, Occhiuto, sempre in Consiglio, ha detto, «questo skipper è un videomaker di straordinarie capacità le cui immagini, onorevole Tavernise, lei le ha condivise più volte sui suoi social. Un ragazzo che è stato in America, è tornato e che si è detto contento di essere stato selezionato per immagini apprezzate da tutti, anche da lei». ●

Occhiuto è tornato sulla vicenda della consulenza alla Calabria film commissione oggetto di polemiche da parte del centrosinistra e di una interrogazione nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale sulla presenza di persone senza i requisiti tra i quali, è stato detto dalla minoranza, uno skipper.

FILM COMMISSION, IL CONSIGLIERE TAVERNISE (M5S)

«Il sistema Occhiuto va smantellato»

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha rilevato come «Roberto Occhiuto continua a mistificare i fatti e a nascondersi dietro attacchi personali, evitando accuratamente di rispondere nel merito della mia interrogazione sulla Calabria Film Commission».

«La verità è chiara: la trasparenza è stata sacrificata sull'altare del clientelismo – ha spiegato – con un ente che non pubblica le determinate di spesa e che, messo alle strette dalla mia interrogazione, ha provato a rabberciare una soluzione con un link sul sito della Fondazione che rimanda direttamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici, che è il portale dell'Anac dove ci sono i contratti di tutta Italia».

«Un trucco per prendere tempo – ha aggiunto – e far finta di rispettare le regole, quando in realtà si continua a calpestare ogni principio di buona amministrazione. Perché anche la Calabria Film Commission, come ogni ente pubblico, ha l'obbligo di pubblicare tutti gli atti prodotti sul proprio sito».

«Ma si sa, Occhiuto è maestro nel cercare di distrarre l'opinione pubblica dai veri problemi – ha proseguito – attaccando chi denuncia le sue mancanze. Ma la re-

altà è che la sua amministrazione è un disastro annunciato: mentre la Calabria affonda sotto il peso delle inefficienze e delle clientele, lui si preoccupa solo di proteggere il suo cerchio magico».

«Il caso della Calabria Film Commission è solo uno dei tanti e-



sempi di una gestione opaca e scandalosa. Le determinate di spesa restano nascoste – ha illustrato – le selezioni per nuovi incarichi si svolgono senza alcuna chiarezza e ogni richiesta di trasparenza si scontra con un muro di silenzi e rinvii. Chi gestisce le risorse pubbliche ha il dovere di rendere conto ai cittadini, ma in Calabria le regole valgono solo quando fa comodo a chi comanda».

«E poi c'è Luciano Vigna, il simbolo del potere accentrato nelle mani di pochi fedelissimi. Direttore della Film Commission, capo

di Gabinetto della Giunta, commissario straordinario di Arrical: tre ruoli apicali per un solo uomo – ha detto il pentastellato – messo lì per garantire il totale controllo su settori strategici. Una gestione padronale che calpesta ogni logica istituzionale, in perfetta continui-

tà con il sistema di potere di Occhiuto. Già anni fa si parlava di conflitto d'interessi, ma oggi la situazione è ancora più grave: la Calabria è ostaggio di un governo regionale che premia solo i fedeli e ignora i cittadini».

«Intanto, la Film Commission continua a sfornare determinate oscure e a gestire selezioni su misura. Il presidente della commissione esaminatrice? Ovviamente sempre lui, Luciano Vigna. È

un sistema chiuso, blindato – ha detto ancora Tavernise – dove il controllo è totale e la trasparenza inesistente. Chi prova a chiedere spiegazioni si scontra con la solita arroganza del potere, che preferisce il silenzio alle risposte».

«Occhiuto può continuare a mistificare, ma non può nascondere all'infinito la polvere sotto il tappeto. Io continuerò a denunciare ogni abuso – ha concluso –, ogni spreco, ogni inganno. La Calabria merita di più di questa amministrazione che ha ridotto la regione a un feudo personale». ●

**IL CONSIGLIERE
ANTONIO
LO SCHIAVO**

Eserciterò le funzioni di sindacato ispettivo su Film Commission

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo è intervenuto in merito alle richieste di maggior trasparenza sulla Calabria Film Commission, annunciando l'intenzione di esercitare fino in fondo le funzioni di sindacato ispettivo su Film Commission e sugli altri enti in house in tutte le forme previste dallo Stato e così come il ruolo di vicepresidente della Commissione vigilanza mi impone. Sempre nell'obiettivo di tutelare gli interessi dei calabresi nel rispetto del mandato che mi hanno attribuito».

Lo Schiavo, rimasto «molto colpito dai toni usati e dalla violenza verbale che il presidente della Regione ha riservato all'opposizione in Consiglio regionale, e in particolare al collega del M5S Davide Tavernise», al presidente Occhiuto «sento di consigliare di non perdere la lucidità – ha suggerito – e di tenere sempre ben presente la ripartizione dei poteri e delle funzioni istituzionali. Lui ha il compito di governare la Regione e più che attaccare l'opposizione o inseguire i fantasmi del passato, gli consiglieri di rispettare la divisione delle funzioni e chi, sempre nell'ambito delle sue prerogative e del suo mandato, legittimamente esercita quella del controllo».

Per il consigliere regionale: «Non può esistere una maggioranza legittimata a governare senza il contraltare di un'opposizione che

faccia da pungolo e sorvegli l'operato di chi, in quel dato momento, assume l'onore e l'onere del governo della cosa pubblica. È la democrazia, bellezza! Il mandato di un'opposizione libera, intellet-



tualmente onesta, coraggiosa e intransigente, è proprio quello di controllare il potere della maggioranza, che non può traboccare né divenire assoluto spingendosi ai limiti delle regole istituzionali e del rispetto della controparte».

«Tra le funzioni di controllo – ha spiegato – rientrano a pieno titolo le verifiche su quanto che avviene nelle società partecipate e negli enti strumentali, che negli anni si sono rivelati quasi sempre autentiche fabbriche di incarichi, default e liquidazioni. Ed è un aspetto determinante perché si tratta di verificare come vengono usati i soldi dei cittadini della regione più povera d'Italia e a cosa

vengono destinati i fondi comunitari nella regione con il più alto tasso di disoccupazione in Europa».

«Quella del controllo sulla spesa – ha detto ancora – sugli incarichi e sui risultati raggiunti, è anzi la principale e indispensabile funzione alla quale un consigliere d'opposizione che voglia dirsi tale dovrebbe assolvere. Noi non indietreggeremo mai su questa battaglia di trasparenza, anzi». ●

OGGI A CATANZARO

In scena "Il mare velato" di Costa

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella Sala Congressi del Musmi del Parco della Biodiversità, sarà presentato, in chiave teatrale, "Il male velato: società, medicina e culti" di Davide Costa.

L'evento è il quinto appuntamento di Scienze sociali in scena, ideato dall'assegnista di ricerca in antropologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, Davide Costa in collaborazione con la dottoressa Anna Rotundo e con il patrocinio di Vitambiente e il suo presidente l'avvocato Pietro Marino e vice presidente il professore Raffaele Serra dell'Università Magna Graecia di Catanzaro.

Nel libro, edito da universitaria Tab edizioni di Roma, in cui viene analizzato il concetto di male sotto diversi punti di vista e in chiave transdisciplinare.

IL CONSIGLIERE REGIONALE FDI PIETRO MOLINARO

Ok a riconoscimento contributi figurativi a chi denuncia

Il consigliere regionale Pietro Molinaro ha espresso soddisfazione per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, all'estensione del riconoscimento dei contributi figurativi, agli imprenditori, ai liberi professionisti e ai lavoratori autonomi resistenti alla criminalità organizzata e della mozione per il "Riconoscimento e rimborso delle spese per il trattamento riabilitativo A.B.A. (Analisi applicata del comportamento) per le persone in condizioni di autismo".

«Questa proposta – ha precisato Molinaro – è emersa nel corso delle audizioni nella Commissione antindrangheta da parte di persone che vivevano sulla propria pelle una situazione che mina il loro futuro e quello dei propri familiari. Il Parlamento può far fare un ulteriore salto di qualità alla legislazione antimafia, e consentire di dare certezze previdenziali a coloro che hanno avuto il coraggio di resistere e denunciare episodi estorsivi o tentativi di condizionamento dell'attività imprenditoriale».

«Il fenomeno, tra l'altro – ha aggiunto – non è solo tipicamente calabrese ma è diffuso ormai in tutto il Paese. Da qui la necessità di intervenire a livello statale per estendere il riconoscimento dei contributi figurativi, agli imprenditori, ai liberi professionisti e ai lavoratori autonomi che resistono alla criminalità organizzata e che



sono costretti a non poter continuare l'attività lavorativa. Chi denuncia e non si arrende alla criminalità va messo nelle condizioni di vita migliori proprio per il valore positivo della denuncia e le ricadute che essa ha sull'interno sistema democratico e per la collettività. Chi denuncia, oltre agli strumenti di tutela assicurati dalla magistratura, deve sentirsi al sicuro anche per l'attività lavorativa».

«Spesso – ha proseguito – si è costretti ad interrompere l'attività imprenditoriale con effetti devastanti non solo a livello psicologico ma anche a livello economico, attesa l'impossibilità, per gli anni in cui non si è potuto lavorare, di contare su un trattamento pensionistico minimo. Abbiamo l'onore e l'onere di aver fatto partire questa esigenza dalla Calabria e, una volta che diventa Legge Nazionale, oltre a colmare un

vuoto contribuisce ed incoraggia a denunciare con un beneficio nella lotta alla criminalità organizzata».

«La Calabria, ancora una volta – ha detto ancora – quindi si pone all'avanguardia; già con la L.R., n. 51/2023 "Premialità nelle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici per le imprese resistenti alla criminalità organizzata", ricorda il consigliere di Fratelli d'Italia, ha introdotto in ambito regionale la premialità per le imprese vittime di atti della criminalità, offrendo strumenti alle scelte di legalità degli imprenditori che denunciano». Per quanto riguarda il trattamento riabilitativo A.B.A. per persone autistiche, si tratta di una mozione che impegna «la Giunta Regionale ed il Presidente, anche nella qualità di Commissario ad Acta della Sanità calabrese, ad adottare ogni provvedimento necessario, affinché i direttori generali e i Commissari delle Aziende Sanitarie Provinciali calabresi procedano alla ricognizione delle prestazioni del trattamento A.B.A. non ancora rimborsate. Infatti, ci sono molti ritardi e molto spesso le famiglie sono state costrette a rivolgersi alla magistratura per averle riconosciute».

«Il trattamento – ha chiarito Molinaro – rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), ovvero, tra le prestazioni che devono essere assicurate dal Sistema Sanitario Nazionale». ●

L'EVENTO A CORIGLIANO ROSSANO



Viola (Legambiente): Forte la volontà di costruire una Calabria sostenibile

La grande partecipazione di oggi (martedì 11 marzo ndr) dimostra quanto sia forte la volontà di costruire una Calabria più sostenibile e attenta al proprio patrimonio ambientale». È quanto ha Evelina Viola, presidente del Circolo Legambiente Corigliano-Rossano, nel corso dell'incontro svoltosi a Corigliano Rossano, nell'ambito del progetto "Calabria al centro del Mediterraneo", promosso da Legambiente Calabria e cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Calabria (CUP J58D22000410001).

L'iniziativa, organizzata con il supporto del Circolo Legambiente Corigliano-Rossano, ha coinvolto istituzioni, docenti, studenti, rappresentanti del mondo accademico e della società civile, con l'obiettivo di approfondire le sfide ambientali del territorio e individuare soluzioni concrete per il futuro.

«Il lavoro da fare è ancora tanto, ma iniziative come questa sono fondamentali per gettare basi solide per il futuro», ha detto la presidente Viola all'evento in cui è stata evidenziata la necessità di una collaborazione sempre più stretta tra scuola, istituzioni e

mondo scientifico per affrontare con efficacia le sfide ambientali. Tra le proposte emerse, si è parlato dell'importanza di avviare studi mirati sulle dinamiche costiere, incentivare il turismo sostenibile e potenziare i percorsi educativi rivolti ai giovani.

Dopo i saluti istituzionali, i partecipanti hanno discusso temi fondamentali come l'erosione costiera, la gestione delle risorse naturali e l'educazione ambientale. Momento centrale della giornata è stata l'inaugurazione, nella città di Corigliano-Rossano, della mo-

segue dalla pagina precedente • **LEGAMBIENTE**

stra fotografica curata da Federico Grazzini, che offre uno sguardo approfondito sulle criticità e sulle potenzialità ambientali della Calabria.

Al tavolo di confronto era presente Cinzia D'Amico, dirigente scolastica dell'I.I.S. L. Palma ITI ITG Green Falcone Borsellino di Corigliano-Rossano, che nei mesi scorsi ha aderito ai percorsi didattici e di citizen science promossi da Legambiente. La dirigente ha sottolineato l'importanza della sinergia tra scuola, amministrazione, comunità scientifica, associazioni e cittadini per promuovere azioni efficaci a tutela dell'ambiente. Ha inoltre evidenziato come iniziative di questo tipo non solo stimolino il protagonismo giovanile nel cambiamento, ma arricchiscano anche il concetto di cittadinanza attiva, rafforzando la consapevolezza che ogni azione, anche la più piccola, ha un impatto sulla collettività e sul pianeta.

Il vicesindaco Giovanni Pistoia, portando i saluti del sindaco di Corigliano-Rossano, ha ribadito la necessità di affrontare i temi ambientali senza retorica, sottolineando il valore di un dibattito aperto e partecipato come quello promosso da Legambiente. Ha inoltre evidenziato l'importanza del coinvolgimento dei giovani, già molto sensibili alle tematiche ambientali e alla pace.

La consigliera Lorena Vulcano, presidente della Commissione Ambiente, ha sottolineato l'importanza del confronto con le associazioni nel lavoro della com-

missione, ponendo l'accento sulla responsabilità individuale nel contesto globale.

L'assessore alla Città Sostenibile ed Equa, Francesco Madeo, ha rivolto un appello ai giovani presenti, ricordando che saranno loro a subire le maggiori conseguenze della crisi climatica. Ha quindi invitato le nuove generazioni a formarsi e a impegnarsi attivamente, in quanto futura classe dirigente

base di scelte responsabili e non più rimandabili.

L'incontro ha visto anche la partecipazione attiva di una rappresentanza di studenti dell'Istituto L. Palma, che ha contribuito al dibattito con riflessioni e proposte interessanti.

La mostra fotografica inaugurata l'11 marzo è stata ospitata nei plessi Green e Falcone e Borsellino dell'I.I.S. L. Palma ITI ITG



chiamata ad affrontare le sfide ambientali. Ha infine ribadito il ruolo cruciale dei giovani come sentinelle della comunità, in un dialogo costante con un'amministrazione aperta all'ascolto.

Di grande rilievo anche il contributo del prof. Giuseppe Mendicino, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente dell'Unical, che ha sottolineato la necessità di diffondere una solida cultura ambientale. In un contesto in cui manca ancora una piena consapevolezza del vero significato della sostenibilità, ha evidenziato come la conoscenza sia alla

Green Falcone Borsellino di Corigliano-Rossano. Sarà visitabile fino a martedì 18 marzo presso la Biblioteca Ingenio nell'area urbana di Rossano. Il calendario delle visite è disponibile sui canali social del Circolo Legambiente Corigliano-Rossano.

Il progetto "Calabria al Centro del Mediterraneo" proseguirà nei prossimi mesi con nuove iniziative in tutta la regione, coinvolgendo sempre più studenti e cittadini in percorsi di consapevolezza e azione concreta. Oggi, sabato 15 marzo, alle 17.30, si terrà un momento di confronto aperto a tutti. ●

È STATO ASSESSORE, VICESINDACO E PRESIDENTE DELLA PRO-LOCO

di **LUIGI STANIZZI**

A Sersale i funerali del prof. Michele Scarpino

Chiesa gremita fino all'inverosimile, a Sersale, per i funerali dello stimatissimo preside Michele Scarpino, celebrati da Sua Eccellenza, Mons. Claudio Maniago, Arcivescovo Metropolitano di Catanzaro-Squillace, Vicepresidente della Conferenza Episcopale Calabria. Fra i concelebranti il sacerdote don Giovanni Scarpino, figlio del defunto, già Cancelliere della Curia Arcivescovile di Catanzaro. Decine di sacerdoti presenti.

L'Arcivescovo Metropolitano, nell'Omelia, ha ricordato la figura di Michele Scarpino anche come persona buona e impegnata nel sociale: «Tutto il bene che ha fatto nella sua vita tornerà; quando il Signore bussa alla porta bisogna rispondere facendo del bene come ha fatto Michele Scarpino».

Il sindaco di Sersale, Carmine Capellupo, a nome dell'intera comu-



nità ha espresso gratitudine, «una comunità che piange un grande uomo, onesto, giusto. Uomo delle istituzioni scolastiche, ha amato questa comunità fino all'ultimo giorno. La comunità è grata, le generazioni che siamo cresciute con lui e le future. Caro preside Scarpino, tutta Sersale ti dice grazie». La Professoressa Cristina Lupia, ex dirigente dell'istituto superiore Montalcini, lo ha ricordato come uomo di cultura, studioso della storia che lascia un grande patrimonio culturale. La preside dell'Istituto comprensivo Maria Brutto lo ha portato come «esempio di etica pubblica da Preside, da Docente invece come interprete di un mondo di valori autentici che, attraverso lo studio letterario, si reinterpretano nell'esistenza dell'individuo».

Don Giovanni Scarpino, sacerdote della parrocchia San Massimiliano Kolbe, con commozione ha concluso rivolgendosi all'Arcivescovo Maniago: «Rendo Grazie al Signore per questa celebrazione. Il Signore ha bussato tante volte alla porta di mio padre, come avete detto Eccellenza. Mi ha insegnato a lottare per la verità, costi quello che costi, e mi ha insegnato sempre a stare dalla parte dei più deboli. Ringrazio il Signore per questo insegnamento. Eccellenza, ringrazio per la Vs presenza. Mio padre mi ha insegnato la fede, anche lui ha lavorato alla vigna del Signore, ha illustrato la figura di Carmela Borelli al Sinodo».



segue dalla pagina precedente

• STANIZZI

«All'inizio era contrario – ha continuato – che io facessi il sacerdote perché ero troppo piccolo, voleva sicurezza sulla mia scelta. Poi è andato da lui don Peppino Talarico che gli ha consigliato: mandalo, poi si vede. E poi mi ha seguito per sempre, il giorno della mia Ordinazione a sacerdote in questa stessa Chiesa mio padre ha pianto... Grazie Eccellenza».

La commozione ha così raggiunto l'apice nella Chiesa Madre intitolata a Santa Maria del Carmelo. La celebrazione è stata animata dal Coro delle Milizie dell'Immacolata di Catanzaro, diretto dal Maestro Federica Mazza.

All'uscita tutti hanno espresso le più sentite condoglianze alla moglie Pina Tallarigo, ai figli Antonio, Francesco, don Giovanni e Armando, e a tutti i famigliari. Un marito, padre e nonno amorevole, ha trasmesso valori, speranza e cultura.

Lo storico Michele Scarpino è stata una delle prime e prestigiose personalità culturali a ricevere il Premio Mar Jonio, fondato e presieduto da me, per la rilevante attività svolta negli anni.

Uno dei primi laureati di Sersale, è morto dopo una lunga malattia. Docente, preside, storico, scrittore, è stato anche assessore, vicesindaco e presidente della Pro-Loco. Con la sua vita e le sue opere ha contribuito a fare grande il suo amato paese natio, Sersale. ●

È ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE CALABRESE DELLA CITTÀ

A Ginevra la Festa di Primavera

Questo pomeriggio, a Ginevra, alle 18:30 presso la Salle des fêtes de Carouge, si terrà la Festa di Primavera organizzata dall'Associazione Calabrese di Ginevra. La Festa di Primavera rappresenta un tributo alla cultura calabrese e un'opportunità per tutti gli emigrati calabresi di Ginevra e dintorni di riunirsi, celebrare le proprie radici e vivere una serata di musica, buon cibo e convivialità.

Ad arricchire la manifestazione, l'esibizione del collettivo Felici & Conflenti, che vedrà protagonisti tre artisti di grande talento: Giuseppe Muraca, Alessio Bressi e Giuseppe Gallo che da oltre un decennio si occupano di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale e coreutico della Calabria, con l'obiettivo di tramandare alle nuove generazioni tradizioni musicali e buone pratiche culturali.



«Siamo estremamente felici di poter offrire alla nostra comunità calabrese un'opportunità di incontro e di celebrazione delle nostre tradizioni», ha detto il presidente dell'associazione, Tommasina Isabella.

«La Festa di Primavera è un momento speciale per riunir-

ci – ha aggiunto – rafforzare i legami e trasmettere alle nuove generazioni l'amore per la nostra terra. È un'occasione per tutti noi di ricordare le radici e, allo stesso tempo, di celebrare la forza della nostra cultura, che continua a vivere ovunque noi siamo». ●

L'ATTESO EVENTO INIZIA OGGI A COSENZA

Il bello delle nostre tradizioni: La Fiera di San Giuseppe

di **FRANK GAGLIARDI**

Da oggi al 19 marzo si svolgerà a Cosenza l'annuale Fiera di San Giuseppe e si concentrerà, come ha sottolineato il sindaco nella sua conferenza stampa, nell'area di Viale Mancini come negli scorsi anni.

Per giostre, piante e fiori, vasi in terracotta e vimini l'esposizione proseguirà fino a domenica 23 marzo. Non molti anni fa la Fiera si svolgeva in Piazza Amendola, in Piazza Valdesi, in Piazza Tommaso Campanella, in Via Sertorio Quattromani, nello Spirito Santo e lungo Crati Busento. Più di 500

espositori hanno fatto richiesta di partecipazione. Le scuole resteranno chiuse. Quest'anno la Fiera ritornerà in parte nel centro storico.

mostaccioli di Soriano Calabro, generi alimentari, ottimi salumi e latticini (famoso il cavalluccio opera artistica destinata ai più piccini). La Fiera di San Giuseppe è l'evento più importante della cit-



La Fiera di San Giuseppe è l'evento più importante della città e venne istituita, anche se poi cambiò nome, nel lontano 1241 da Federico II. Era chiamata Fiera della Maddalena poiché si svolgeva davanti il tempio consacrato alla Maddalena nel quartiere dei Rivocati. Durante i giorni della manifestazione fieristica la città di Cosenza si trasforma, sembra più bella e dai bar e dalle pasticcerie di Corso Mazzini e dintorni proviene un profumo che inebria, sono i dolci saporitissimi: Le zeppole, caratteristico simbolo della Fiera di San Giuseppe.

All'Arenella ci sarà l'esposizione dei prodotti artigianali e ritornerà il San Giuseppe Rock. In Piazza Spirito Santo si svolgeranno i concerti serali. Non mancheranno gli artisti di strada.

La Fiera sarà ricca, come abbiamo detto, di numerosi espositori provenienti non solo dalle altre città calabresi ma anche da altre regioni italiane, con tantissimi prodotti: Fiori, piante, vimini, ceramiche, lampadari, pentole da cucina, biancheria, prodotti di artigianato, prodotti tipici enogastronomici, i

tà e venne istituita, anche se poi cambiò nome, nel lontano 1241 da Federico II. Era chiamata Fiera della Maddalena poiché si svolgeva davanti il tempio consacrato alla Maddalena nel quartiere dei Rivocati. Durante i giorni della manifestazione fieristica la città di Cosenza si trasforma, sembra più bella e dai bar e dalle pasticcerie di Corso Mazzini e dintorni proviene un profumo che inebria, sono i dolci saporitissimi: Le zep-

segue dalla pagina precedente

• GAGLIARDI

pole, caratteristico simbolo della Fiera di San Giuseppe.

Il rinomato Caffè Renzelli sforna per l'occasione la ciambella tipica di Cosenza, la saporitissima e prelibatissima Varchiglia. Varchiglia perché a forma di una barca (varca). E' un delizioso dolce a base di mandorle e cioccolato. Le sue origini risalgono al 1300 ed è stato creato dalle Carmelitane scalze, che avevano stabilito un convento a Cosenza a quei tempi. A me è sempre piaciuto andare alla Fiera e non solo per comprare qualcosa, ma per ammirare le innumerevoli bancarelle che espongono le mercanzie.

Le vie, le piazze, i vicoli sono gremiti di persone di tutte le età. I più piccini corrono festosi verso le bancarelle dello zucchero filato e delle mandorle e delle nocciole; i più grandi verso le bancarelle dei giocattoli; le donne verso le bancarelle che espongono piatti, padelle, bicchieri, vestiti, scarpe; gli uomini verso le bancarelle che espongono utensili per il giardinaggio, cinture di cuoio, scarpe da ginnastica, tute con lo stemma della squadra del cuore. Per tutti è una gran festa ed è un modo per ritornare bambini. Nei pressi del-

Quest'anno la Fiera ritornerà in parte nel centro storico. All'Arenella ci sarà l'esposizione dei prodotti artigianali e ritornerà il San Giuseppe Rock. In Piazza Spirito Santo si svolgeranno i concerti serali. Non mancheranno gli artisti di strada.

la giostra e della ruota il vociare dei bambini è assordante.

Dopo due difficili anni di attesa finalmente tutti insieme alla Fiera a divertirci, tra un giro in giostra, una frittella, una ciambella, una zeppola, uno zucchero filante. C'è il sole, il tempo è bello, tutti hanno voglia di recuperare il tempo che si è perso. La musica ad alto volume dei giostrai, dei venditori di mostaccioli, dei venditori di piatti e bicchieri, riempie i silenzi di gioia dopo tanta attesa, dopo tanta sofferenza, dopo due anni bui e tristi.

Questa la Fiera di San Giuseppe oggi, ma una volta era tutto un'altra cosa quando si svolgeva ai Rivocati o nel Centro storico di Cosenza. Per le vie si potevano incontrare figure caratteristiche, ormai appartenenti ad un irrevocabile passato, come il banditore che annunciava ai ferari che in questa o quella cantina avevano spillato dalla botte un vino magnifico; o come il cantastorie che cantava le gesta di qualche personaggio famoso e poi offriva per pochi spiccioli il foglietto volante col testo della canzone; o come il sensale il quale si avvicinava agli animali e menando pacche sulle natiche ne esaltava le doti. Nelle fiere si potevano incontrare anche il venditore d'acqua, il venditore delle gassose Gallo, il venditore della famosa "Grattachecca" fatta con ghiaccio tritato e liquori vari (oggi birra, coca cola, 7up, aranciata), il venditore di dolci, di ceci abbrustoliti, di semi di zucca, di taralli, ciambelle, lupini, frittelle. I venditori ambulanti gridavano a squarciagola, l'altoparlante non c'era, e offrivano i prodotti più disparati, semplici ed anche assurdi.

Questa la Fiera di San Giuseppe oggi, ma una volta era tutto un'altra cosa quando si svolgeva ai Rivocati o nel Centro storico di Cosenza. Per le vie si potevano incontrare figure caratteristiche, ormai appartenenti ad un irrevocabile passato, come il banditore che annunciava ai ferari che in questa o quella cantina avevano spillato dalla botte un vino magnifico.

Le numerose fiere che si svolgevano nei vari paesi costituivano un importante tramite commerciale: spesso le famiglie attendevano per mesi la fiera prima di fare i loro acquisti. L'occasione offriva ai giovani il pretesto di iniziare il dialogo amoroso, che, non di rado, si concludeva all'altare, come avveniva spesso negli incontri voluti o casuali tra una bancarella e l'altra delle feste paesane. Nelle fiere la contadina barattava i prodotti agricoli con stoffe o suppellettili casalinghe, oppure vendeva il maiale, il vitellino, i polli, i tacchini, tutti animali che aveva allevato con cura ed enormi sacrifici e che costituivano gli unici introiti del magro bilancio domestico. Ma ora le Fiere degli animali sono vietate. Il giorno o i giorni della Fiera erano giorni di allegria. Le piazze, le vie, le strade, invase dalle bancarelle e dagli animali erano una festa di colore, di suoni, di scenette piene di un loro sapore paesano. Ora ci dobbiamo accontentare di roba quasi sempre contraffatta proveniente dalla Cina. ●

**OGGI A
REGGIO CALABRIA**

Si parla del libro “Battaglie di Libertà”

Oggi pomeriggio, a Reggio, alle 16.30, al salone di Confindustria, sarà presentato “Battaglie di libertà tra politica, istituzioni e lotte sociali”, il libro dell'ex sindaco di Bova Marina Saverio Zavettieri che, in un dialogo con il giornalista Francesco Kostner, racconta le tappe del suo impegno appassionato al servizio dei cittadini calabresi e del Paese. L'opera, la cui prefazione è di Giuseppe Chiaravalloti, la postfazione di Claudio Signorile, edita da Luigi Pellegrini, sarà presentata dagli autori,

Zavettieri, in questo libro-intervista, pagina dopo pagina, ripercorre nero su bianco, una lunga esperienza trascorsa nel sindacato, nel partito socialista e nelle Istituzioni e con una lucida e coraggiosa analisi dei problemi più scottanti, parla della fine della prima Repubblica, di Giustizia, della lotta alla criminalità, nel segno del diritto e delle regole costituzionali spesso disinvoltamente disattese.

LUIGI PELLEGRINI EDITORE

Presentazione del libro

Battaglie di Libertà

tra politica, istituzioni e lotte sociali

di
Saverio Zavettieri e Francesco Kostner



Presiede e coordina
Ing. **ANDREA CUZZOCREA**

Relatori
MIMMO GANGEMI
Scrittore

NICOLA IRTO
Senatore

EDOARDO LAMBERTI CASTRONUOVO
Docente di Etica della comunicazione
Università "Dante Alighieri"
Reggio Calabria

SARANNO PRESENTI GLI AUTORI

**REGGIO CALABRIA
CONFINDUSTRIA
VIA DEL TORRIONE, 96**

**SABATO
15 MARZO 2025
ore 16,30**

la prima Repubblica, di Giustizia, della lotta alla criminalità, nel segno del diritto e delle regole costituzionali spesso disinvoltamente disattese.

Quella del politico di razza è una vita intensa fatta di successi, gioie e anche tanti dolori, ma come dice lo stesso autore nel suo libro: «Ho avuto una vita semplice, onesta, dignitosa».

Non dimentichiamo che l'ex assessore alla Cultura nella Giunta guidata da Giuseppe Chiaravalloti, è stato protagonista di iniziative non di rado clamorose a difesa dei principi costituzionali e ha sempre operato con coraggio, determi-

nazione e coerenza. Con questo volume, disponibile in tutta Italia, Zavettieri lascia a chi lo ha apprezzato e continua a farlo, ma anche a chi lo ha combattuto, un patrimonio prezioso in cui ogni cittadino può riconoscersi.

«Il racconto di Saverio Zavettieri – scrive il giornalista Kostner – rappresenta il crogiuolo di sentimenti e passioni che richiamano la migliore tradizione democratica del paese, in definitiva, appartiene a tutti». ●

dall'ingegnere Andrea Cuzzocrea, dallo scrittore Mimmo Gangemi, dal senatore Nicola Irto e dal docente di Etica della Comunicazione presso l'Università Dante Alighieri, Edoardo Lamberti Castonuovo.

Zavettieri, in questo libro-intervista, pagina dopo pagina, ripercorre nero su bianco, una lunga esperienza trascorsa nel sindacato, nel partito socialista e nelle Istituzioni e con una lucida e coraggiosa analisi dei problemi più scottanti, parla della fine del-

**OGGI A
ZUNGRI**

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Ancora in vita, Achille Solano aveva in animo di pubblicare un libro al quale aveva già assegnato il titolo di *Corpus speluncarum Calabriae medioevi* che raccoglieva le sue riflessioni sul popolamento in grotta dell'altipiano del Poro, partendo proprio dall'insediamento di Zungri che era stato centrale nei suoi studi per tantissimo tempo, senza peraltro trascurare gli indizi presenti in altri borghi e agglomerati insediativi di dimensioni più ridotte, localizzati sul promontorio proprio nell'ottica di una lettura diacronica del paesaggio nelle sue componenti più diverse. La sua famiglia, che porta avanti con passione e determinazione la cura del ricordo e il suo impegno, ha individuato diverse statue dello stesso manoscritto nello studio zappo di carte, appunti, immagini e corrispondenza varia, ed ha prima chiesto per affidarlo a noi curatrici il compito di renderlo fruibile e leggibile il materiale e di pubblicarlo in modo tale da poter essere utilizzato sia dai "dotto" che dalle "masse", due termini a lui molto cari.

**ACHILLE SOLANO
CORPUS SPELUNCARUM
CALABRIA MEDIOEVI**

L'INSEDIAMENTO RUPESTRE DI ZUNGRI



Saluti istituzionali
Serafino Fiamingo
Sindaco di Zungri

Francesco Galati
Già Sindaco di Zungri

Maria Caterina Pietropaola
Direttore Museo ed Insediamento Rupestre di Zungri

Interventi

Maria d'Andrea
Archeologa • Curatrice del volume

Margherita Corrado
Archeologa • Curatrice del volume

Conclusioni

Maurizio Paoletti
Docente di Archeologia • UNICAL

Sabato
15
marzo 2025
ore 17.00
Sala Consiliare
Comune di Zungri

Si presenta il libro “Corpus speluncarum Calabria medioevi”

promotore, grazie al suo intenso lavoro, della riscoperta dell'insediamento Rupestre di Zungri che, pur essendo da sempre sotto gli occhi di tutti, e da tutti incautamente frequentato e consumato veniva percepito esclusivamente come un insieme di ambienti parzialmente scavati nella roccia, per attività collegate all'agricoltura ed alla pastorizia, disconoscendone la valenza e l'importanza culturale, storica ed archeologica».

Fu già dai primi anni degli anni '80 che Achille Solano «insegnate, studioso, fondatore alla fine degli anni sessanta del secolo scorso del Museo Civico di Nicotera», diede l'avvio ad una campagna di ricerche su tutta l'area del Poro, un altopiano che «a partire dalla preistoria è stato un luogo, un incrocio strategico di destini e storie umane in cui, convergendo popolazioni portatrici di culture diverse, ha agevolato il contatto tra uomini, merci e idee. Qui sono circolati liberamente in un territorio da sempre vocato naturalmente per l'insediamento umano, grazie ad una natura ricca, generosa, particolarmente amica dell'uomo, e che lo ha favorito nelle sue attività di coltivazione, comunità dedite all'allevamento e alla pastorizia».

La campagna continuò fino al 1983 quando su molti giornali locali e nazionali apparve la notizia dell'incredibile scoperta di un Insediamento rupestre a Zungri.

Achille Solano fu, quindi, dal punto di vista scientifico e storico, lo scopritore dell'Insediamento Rupestre di Zungri, «quello che aveva intuito, con grande acume ed anticipo sui tempi, il suo ruolo nel contesto della frequentazione antica del territorio». Dal giorno della scoperta e per gli anni a seguire, Achille Solano non smise mai di interrogarsi sull'Insediamento Rupestre di Zungri e sul «suo ruolo nel contesto della frequentazione antica del territorio».

«Ancora in vita, Achille Solano, aveva in animo di pubblicare un lavoro al quale aveva già assegnato il titolo di *Corpus speluncarum* che raccoglieva le sue riflessioni sul popolamento in grotta dell'altipiano del Poro, partendo proprio dall'Insediamento di Zungri che era stato centrale nei suoi studi per tantissimo tempo, senza peraltro trascurare gli indizi presenti in altri borghi e agglomerati insediativi di dimensioni ridotte, localizzati sul promontorio, proprio nell'ottica di una lettura diacronica del paesaggio nelle sue componenti più diverse». ●

Questo pomeriggio, a Zungri, alle 17, nella Sala Consiliare del Comune, sarà presentato il libro “Corpus speluncarum Calabria medioevi. L'insediamento rupestre di Zungri” di Achille Solano e a cura di Margherita Corrado e Maria d'Andrea, archeologhe.

Dopo i saluti istituzionali di Serafino Fiamingo, sindaco di Zungri, di Francesco Galati, già sindaco di Zungri e Maria Caterina Pietropaola, intervengono le curatrici d'Andrea e Corrado. Conclude Maurizio Paoletti, docente di Archeologia dell'Unical.

Con il conferimento della Cittadinanza Onoraria, l'Amministrazione Comunale di Zungri ha voluto riconoscere alla figura di Achille Solano il «merito di essere stato il